
Domenica VII dopo Pentecoste

Iñigo (Ignazio) Lopez de Loyola nacque nel 1491, ormai all'autunno del medioevo e sulla soglia dell'epoca moderna, da nobile casato, ultimo di dodici fratelli. Fu educato in ambiente cavalleresco e di corte presso il palazzo di don Juan Velásquez de Cuéllar, nella vecchia Castiglia, e rimase avidamente appassionato di letture cavalleresche. Nella sua vivace giovinezza diede prova di notevoli virtù umane: valore, magnanimità, disinteresse, tatto diplomatico; fino a che nel 1521 cadde gravemente ferito a una gamba, nella difesa del castello di Pamplona, contro i francesi. Nella convalescenza, non disponendo di romanzi cavallereschi, si diede alla lettura di testi devoti (in particolare la Vita Christi di Lodolfo il Certosino e le leggende dei santi di Jacopo da Varazze. Tali letture provocarono in lui una vera e propria conversione a una vita di dedizione a Dio (1521); subito egli concepì il desiderio veemente di recarsi in pellegrinaggio in Terra Santa, cominciando ad elaborare, in questo intenso periodo, la dottrina del discernimento degli spiriti. Costretto a dilazionare il suo viaggio, nella permanenza di un anno (1522) a Manresa, elabora, a partire da un'intensa esperienza mistica, il percorso spirituale poi espresso negli "Esercizi", testo di spiritualità il cui metodo, applicato in tutti gli ambiti della vita cristiana impegnata, ebbe enorme influsso sulla vita spirituale dei secoli successivi. Proprio in questo medesimo momento ebbe la prima intuizione di quella che diventerà la Compagnia di Gesù. Il 1523 fu l'anno del suo arrivo e permanenza in Terra Santa. Ritornato in patria volle intraprendere gli studi teologici, per i quali, dopo tentativi ostacolati in Spagna (Alcalà, Salamanca) si recò a Parigi, dove, insieme alla formazione teologica, trovò anche l'amicizia di coloro che sarebbero stati i primi membri della Compagnia di Gesù. Con essi il 15 agosto 1534, nella cappella di Montmartre pronunciò i voti religiosi. Nel 1537 fu ordinato prete, a Roma, e – dopo una intensa esperienza mistica vissuta a La Storta – coi suoi compagni si offrì al servizio del papa Paolo III. Nel 1540 il novello istituto di chierici regolari ricevette approvazione canonica e i compagni di Ignazio vengono subito inviati per il mondo in missioni pontificie. Ignazio invece rimane a Roma a predicare ai poveri, ai piccoli e ai grandi (soprattutto esponenti storici della controriforma cattolica furono tra i suoi "diretti" e al tempo stesso suoi protettori) e a fungere da anello di congiunzione tra i vari membri della Compagnia, cui si collega con un abbondante epistolario. Creò a Roma il Collegio Romano (futura Università Gregoriana), e il Collegio Germanico e redasse le Costituzioni della Compagnia di Gesù. Morì il 31 luglio 1556, in grande modestia, fedele al motto che aveva scelto: "ad maiorem Dei gloriam".